

Partito Pensionati
Segreteria Nazionale
Dipartimento Economico Nazionale
24128 Bergamo, Piazza Risorgimento 14
Tel. 035-253487 Fax 035-4326799



Il Responsabile Nazionale

Bergamo/Trento, 20 dicembre 2008

**Campagna Nazionale del Partito Pensionati
per la riduzione del carico fiscale su luce e gas**

Il Partito Pensionati - tramite la segreteria politica nazionale ed il dipartimento economico nazionale - lancia la campagna per la riduzione del carico fiscale sul consumo di luce e gas.

L'attuale sistema normativo disciplina la fiscalità sul consumo di luce e gas, articolandosi su tre tipi di imposte:

1. le accise
2. l'addizionale regionale (A.R.)
3. l'imposta sul valore aggiunto (IVA)

Le accise sono strutturate a seconda della zona geografica, del tipo di consumo (usi domestici per cottura cibi e produzione di acqua calda con Tariffa T1; usi di riscaldamento individuale con tariffa T2; altri usi civili e usi industriali), del livello di consumo (fino e oltre 250 metri cubi annui).

Le addizionali regionali, oltre che per regione, sono previste in alcune regioni per tipo e livello di consumo. Inoltre, per l'energia elettrica sono in vigore anche le addizionali comunali.

L'IVA è articolata tra usi domestici per cottura cibi e produzione di acqua calda con

aliquota 10% e altri usi con aliquota 20% (es. riscaldamento). Essa in virtù di una disposizione dell'Unione europea, comprende nella base imponibile anche le precedenti imposte, come del resto per tutti gli oli minerali (tassa sulla tassa).

Un breve cenno per il trattamento Iva alle forniture di gas metano per uso domestico erogato promiscuamente per riscaldamento, cottura cibi e produzione di acqua calda del metano. L'applicazione di aliquote separate 10% per cottura cibi e produzione di acqua calda e 20% per riscaldamento - relativamente a questo particolare tipo di contratto (uso promiscuo) - ha provocato da parte dei consumatori numerosi quesiti alla Agenzia delle Entrate e un non trascurabile contenzioso con sentenze favorevoli a quest'ultimi, pronunciate soprattutto dai Giudici di Pace.

A questo proposito, più volte l'Autorità per l'energia elettrica e il gas sia nelle relazioni annuali sia nelle audizioni davanti alle commissioni parlamentari ha auspicato che il legislatore uniformi l'Iva al 10% per il consumo di gas domestico.

Da ultimo, con la Memoria per l'audizione presso la X^o Commissione Industria Commercio, Turismo del Senato del 12 novembre 2008, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas suggeriva al legislatore interventi normativi a favore dei consumatori, includendo tra questi provvedimenti di carattere fiscale o parafiscale (pag. 22).

Per quanto riguarda la bolletta del gas, le "condizioni economiche del cliente tipo (famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi)" fissano il prezzo del gas a **80,10** centesimi di euro per metro cubo (tacce comprese), con una spesa annua di circa **1.121,39** euro di cui il **35,4%** per le imposte. *

N.B. Fino a 480 metri cubi all'anno di consumo, l'aliquota Iva è del 10%, oltre si applica l'aliquota ordinaria del 20%.

Per la bolletta energia elettrica, invece, la spesa media della famiglia tipo è di circa **487,80** euro, di cui il **13,7%** per le imposte e il **7,3%** per oneri generali di sistema (oneri parafiscali) per un totale del **21%**. *

In sintesi, l'Autorità propone, per il settore gas, di **ridurre l'Iva del consumo domestico al 10%**, mentre per l'energia elettrica l'eliminazione di alcuni oneri addebitati in bolletta, quali l'IVA, per i soli clienti domestici, sugli oneri generali, accise e addizionali.

Per questo settore, **l'eliminazione dell'Iva potrebbe portare benefici di circa 180 milioni di euro l'anno per i consumatori**. Allo stesso tempo, l'eliminazione degli oneri per la componente in bolletta legata al "decommissioning" del nucleare porterebbero risparmi per **100 milioni di euro all'anno, di cui 35 milioni per i clienti domestici**, mentre il trasferimento alla fiscalità generale dell'onere di sistema inerente l'incentivazione alle nuove fonti rinnovabili comporterebbe un risparmio di **90 milioni di euro all'anno, di cui 20 per i**

consumatori domestici.

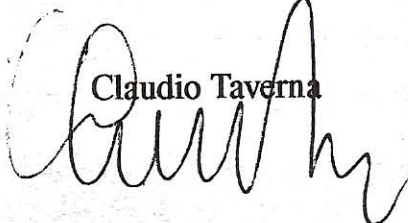
In conclusione, il Partito Pensionati propone:

per il settore gas, la riduzione dell'Iva sul consumo domestico, uniformandola al 10%;

per il settore energia elettrica, l'eliminazione dell'Iva sugli oneri generali, accise e addizionali. La soppressione di tutte le addizionali (regionali, provinciale e comunali).

Gli interventi sopra evidenziati saranno presi in sede nazionale.

A livello europeo, vi è la necessità di modificare la VI direttiva Cee n. 388 del 17 maggio 1977 (oggi si dispone che la base imponibile ai fini Iva è costituita da tutto ciò che costituisce il corrispettivo da versare al fornitore, specificando che nella base imponibile devono comprendersi le imposte, i dazi, le tasse e i prelievi, ad eccezione dell'imposta Iva, e non riconosce agli Stati membri la facoltà di introdurre eccezioni a tale regola) escludendo dalla base imponibile ai fini Iva imposte, i dazi, le tasse e i prelievi e quindi le accise, vale a dire la soppressione dell'iniqua tassa sulla tassa.

Claudio Taverna


*** Memoria per l'audizione presso la X° Commissione Industria Commercio, Turismo del Senato del 12 novembre 2008**